

# Una proposta della Regione Emilia-Romagna

## Come aggiornare i regolamenti comunali d'igiene

Uno stimolo per gli Enti locali ad intervenire su una complessa e purtroppo antiquata normativa che riguarda problemi di vitale importanza quali la purezza dell'acqua potabile, la salubrità degli alimenti, la profilassi delle malattie infettive, l'inquinamento

Le rapide e incessanti modificazioni nelle tecniche industriali, edilizie, agricole, alimentari, dei trasporti e in tutti gli altri settori della vita civile, che sono una delle caratteristiche salienti della nostra epoca, comportano purtroppo spesso negativa ripercussioni sulla salubrità dell'ambiente e sull'igiene pubblica. In genere, si apre la presentazione degli assessori regionali Bolocchi (ambiente e difesa del suolo) e Triossi (Sanità) alla proposta di aggiornamento dei regolamenti comunali di igiene avanzata dalla Regione Emilia-Romagna e pubblicata recentemente (Regione Emilia Romagna - Regolamento locale di igiene - Ed. Calderini, Bologna 1978).

L'iniziativa, che non pretende di costituire un punto definitivo di arrivo, bensì uno stimolo ad approfon- dirla e migliorarla, è stata formulata e aggiornata da parte dei Comuni la complessa normativa della igiene pubblica, con molteplici motivazioni. Va precisato, innanzitutto, che il vigente testo unico delle leggi sanitarie del 1930, che ha dato l'adozione da parte dei Comuni di un regolamento locale di igiene e sanità, il quale deve contenere la norma dell'art. 34, le disposizioni richieste dalle condi-

zioni comunali e consorziali di igiene pubblica sono ben note ed evidenziate, tra l'altro, dal fatto che stabilisce i criteri di programmazione e di organizzazione dei relativi servizi degli Enti locali territoriali a decorrere dal 1° gennaio 1979.

La Regione Emilia-Romagna affrontando tale compito, nell'ambito del «servizio sanitario regionale» ed in attesa del servizio sanitario nazionale, mediante una legge per la ristrutturazione dei servizi di igiene pubblica; nello stesso tempo, tuttavia, ha avvertito la necessità di fornire prime indicazioni ai Comuni per l'adozione e l'aggiornamento di quei regolamenti che devono disciplinare i servizi attualmente esi-

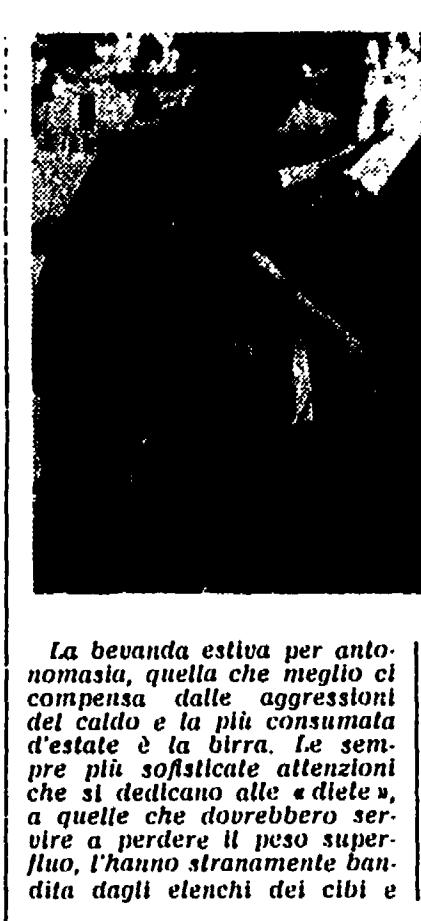
stenti. Le carenze dei servizi generali, ma possono contenere anche «prater legem» purché finalizzate alla tutela della salute dell'interesse generale, hanno ulteriormente ridotto la possibilità di detti servizi di dare un loro contributo alla prevenzione o al controllo dei problemi nazionali dell'igiene pubblica, dall'inquinamento del suolo a quello dell'aria e dell'acqua, dai rumori degli insediamenti urbani all'antigenicità delle acque sotterranee, e di quelle destinate alle attività educative e lavorative, dalla insalubrità e dalla mancanza di genuinità degli alimenti e bevande fino alla mancata prevenzione delle ben note catastrofi ecologiche tipo Soveso, Manfredonia, Marghera o all'eutrofizzazione dell'Adriatico.

### Non sempre garantiscono genuinità nei loro componenti

## Impariamo a conoscere meglio le «bevande dell'estate»

Quante calorie fornisce una birra - Le bibite addizionate con anidride carbonica possono talvolta risultare dannose - Le insidie del caffè «lungo»

Il quattro per cento della spesa familiare è destinato in Italia alle bevande: una percentuale che sale a valori difficilmente identificabili in estate, quando si acquistano le bevande della bibita al bar sorge la necessità di introdurre nell'organismo una maggiore quantità di liquidi e causa della temperatura ambientale elevata. Si consuma dunque più acqua, ma, di pari passo, più vino (al primo posto nella «classifica» con quasi 100 litri annui pro-capite), birra, acqua minerale, cole, bibite di frutta, succhi, ecc.



La bevanda estiva per antonomasia è quella a base di acqua e zucchero, la birra. La birra è una bevanda che si consuma in estate e la più consumata di tutte. È una bevanda che si consuma in estate e la più consumata di tutte. È una bevanda che si consuma in estate e la più consumata di tutte.

La birra è una bevanda che si consuma in estate e la più consumata di tutte. È una bevanda che si consuma in estate e la più consumata di tutte. È una bevanda che si consuma in estate e la più consumata di tutte.

### Documento del Cdf Montedison

## Biossido di titanio per difendere gli argini dei fiumi

DAL CORRISPONDENTE ALESSANDRIA - La tragica alluvione che ha colpito la Val d'Aosta, e la necessità di porre in atto una politica di riassetto del territorio che recuperi i decenni di abbandono e di sfruttamento sono i temi da cui prende le mosse un documento che il consiglio di fabbrica della Montedison di Spinetta ha elaborato in questi giorni per riportare all'attenzione del pubblico poteri la possibilità di utilizzo dei gessi di lavorazione provenienti dagli impianti di biossido di titanio e di acido fluoridrico, per opere di sistemazione idrogeologica.

L'interessante proposta è contenuta nel documento progettuale che si consiglia di fabbrica Montedison di Spinetta, Novara, Milano, Castellana, Rho e Scarlino elaborarono nel gennaio scorso, nell'ambito della piattaforma nazionale del gruppo: tale progetto disegna, tra l'altro, l'interessante ipotesi realizzativa di un ciclo produttivo integrato. Prendiamo ad esempio, la realtà di Spinetta: per essa il documento rivendica, e sciudendo la prevista chiusura, una valorizzazione del ciclo produttivo del biossido di titanio che, utilizzando le strutture esistenti, attraverso il recupero ed il riutilizzo dei residui dei prodotti di lavorazione, attraverso il recupero ed il riutilizzo dei residui dei prodotti di lavorazione, attraverso il recupero ed il riutilizzo dei residui dei prodotti di lavorazione.

Il documento di lavoro, che si consiglia di fabbrica Montedison di Spinetta, Novara, Milano, Castellana, Rho e Scarlino elaborarono nel gennaio scorso, nell'ambito della piattaforma nazionale del gruppo: tale progetto disegna, tra l'altro, l'interessante ipotesi realizzativa di un ciclo produttivo integrato. Prendiamo ad esempio, la realtà di Spinetta: per essa il documento rivendica, e sciudendo la prevista chiusura, una valorizzazione del ciclo produttivo del biossido di titanio che, utilizzando le strutture esistenti, attraverso il recupero ed il riutilizzo dei residui dei prodotti di lavorazione, attraverso il recupero ed il riutilizzo dei residui dei prodotti di lavorazione.

Il documento di lavoro, che si consiglia di fabbrica Montedison di Spinetta, Novara, Milano, Castellana, Rho e Scarlino elaborarono nel gennaio scorso, nell'ambito della piattaforma nazionale del gruppo: tale progetto disegna, tra l'altro, l'interessante ipotesi realizzativa di un ciclo produttivo integrato. Prendiamo ad esempio, la realtà di Spinetta: per essa il documento rivendica, e sciudendo la prevista chiusura, una valorizzazione del ciclo produttivo del biossido di titanio che, utilizzando le strutture esistenti, attraverso il recupero ed il riutilizzo dei residui dei prodotti di lavorazione, attraverso il recupero ed il riutilizzo dei residui dei prodotti di lavorazione.

# motori



## Può raggiungere i 90 km orari la Chevrolet Chevette a batterie

Il prototipo è stato chiamato Electrovette - Con due passeggeri a bordo ha un'autonomia di 65-80 chilometri - Un dirigente della General Motors ha dichiarato che già negli anni 80 la GM dovrebbe essere in grado di offrire al pubblico vetture elettriche

LA GENERAL MOTORS, nella certezza che i veicoli elettrici troveranno il loro spazio nel futuro panorama dei trasporti, ha assegnato alla divisione Chevrolet il compito di sviluppare una vettura elettrica per uso urbano.

LA GENERAL MOTORS, nella certezza che i veicoli elettrici troveranno il loro spazio nel futuro panorama dei trasporti, ha assegnato alla divisione Chevrolet il compito di sviluppare una vettura elettrica per uso urbano.

## Tutta la gamma Chrysler per il 1979 beneficia della tecnologia Horizon

Aggiornamenti anche per questa berlina della quale sono già stati prodotti 132.000 esemplari - Nuovo sistema di accensione per la 1307-1308 - Cilindrata maggiore per la Bagheera Modifiche alla Ranch - Novità anche nei veicoli commerciali

Nella storia della Chrysler France il 1978 sarà ricordato come un anno molto importante. È stato infatti, l'anno della Bagheera, della Simca Horizon, già prodotta al 31 luglio in 132 mila esemplari.

Questi due modelli avranno lo stesso livello di finitura e una ricca dotazione di base che comprende: vetri elettrici, tetto in vinile, predisposizione autoradio, interno completamente rivestito in velluto.

## Quattro versioni per la Scout Fissore

La Scout Fissore è un veicolo a tutto uso, che si presta a molteplici impieghi. È disponibile in quattro versioni: base, con optional, con optional e con optional.

La Scout Fissore è un veicolo a tutto uso, che si presta a molteplici impieghi. È disponibile in quattro versioni: base, con optional, con optional e con optional.

Angelo Meconi (Ufficiale sanitario del Comune di Bologna)